

IL
TACCUINO

I sacrifici che spaventano la politica

MARCELLO SORGI

Da Salvini agli altri leader in corsa per la campagna elettorale, parte una forte pressione su Draghi perché intervenga di nuovo a tamponare gli effetti della crisi energetica: fortissimi, al momento, soprattutto per le imprese, che hanno visto raddoppiare, triplicare e presto quasi quadruplicare i costi delle bollette, specie se il ritmo di crescita del prezzo del gas, che ieri ha superato i 340 euro, con un incremento del 530 per cento nell'ultimo anno, si manterrà costante, o addirittura accelererà. Ma presto impossibili da sopportare anche per i semplici cittadini e le famiglie, che vedono messi in discussione servizi un tempo normali, come il riscaldamento. Salvini, ma non è il solo, parla di razionamento, scostamento di bilancio per sostenere un intervento commisurato alla gravità della situazione, soprattutto, rapido, immediato. Draghi sta preparando un nuovo decreto e la sensazione è che riuscirà anche stavolta a muoversi evitando lo scostamento, che del resto sarebbe ben oltre gli "affari correnti" a cui il governo è limitato dopo le dimissioni. Ma tra le

righe delle diverse dichiarazioni, soprattutto quelle del centrodestra, traspare una vera preoccupazione, se non proprio panico, per la situazione che il probabile vincitore delle elezioni si troverà a ereditare dopo il 25 settembre. Meloni, candidata a guidare il governo, ne ha mostrato consapevolezza con l'intervista alla Reuters di due giorni fa, e tuttavia i timori che la accompagnano verso la scadenza delle urne non sono placati. Da un certo punto di vista è come se i due leader del centrodestra volessero che fosse Draghi a farsi carico di difficoltà che invece sono destinate a ricadere sul prossimo esecutivo in caso di vittoria.

C'è una parola che tutti evitano di pronunciare in questa campagna elettorale, ricorrendo a qualsiasi perifrasi - approvvigionamenti, razionamento, stoccaggi, riduzioni controllate, sostegni e così via - e che invece potrebbe rivelarsi obbligatorio dover dire, specie se la situazione dovesse peggiorare nei prossimi giorni: sacrifici. Ciò che nessuno vorrebbe chiedere ai cittadini, sebbene forse diventerà inevitabile farlo, nella campagna elettorale più drammatica della recente storia repubblicana. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

